

Mensile di critica e approfondimento calcistico

TMW magazine

#38 - febbraio 2015

TUTTOmercatoWEB.com®



A TUTTO MERCATO

DALLE RIVOLUZIONI DI MILAN E INTER, PASSANDO PER GLI AGGIUSTAMENTI DI JUVENTUS E NAPOLI, FINO ALL'ADDIO DI CUADRADO. TUTTE LE MOSSE DELLE VENTI DI SERIE A



MILAN, COSÌ NON VA

I chiari di luna frutto di voci grosse contro avversari ormai derelitti non traggano in inganno. La costruzione del Milan che verrà e soprattutto lo stato dell'arte di ciò che rimane della squadra rossonera non sono assolutamente consoni a quanto ci avevano prospettato solamente qualche mese fa. I rimpianti nei confronti di **Seedorf** sono supportati da solide basi aritmetiche, e soprattutto i controsensi di un progetto nato in una maniera e sviluppato in quella opposta non possono che lasciare spazio a diversi generi di perplessità. In primo luogo colpisce il balletto del centravanti, spacciato per fondamentale con l'arrivo di **Torres**, divenuto accessorio con la consacrazione di **Menez** a "Falso Nueve" è tornato prepotentemente d'attualità con l'acquisto di **Mattia Destro**, talmente indispensabile da far scomodare **Galliani** tra stazioni e citofoni. Intanto il gioco latita, la personalità continua ad essere materia sconosciuta e il centrocampo manca di qualità. L'assalto a **Baselli** è fallito nonostante di un giocatore con le sue caratteristiche ci fosse l'assoluta necessità, quello a **Cerci** è riuscito nonostante la rosa fosse già stracolma di giocatori simili all'ex granata. Poco criterio e decisamente tanta confusione. Troppa per chi aspira a riportare il Milan ai livelli che furono.



foto Federico De Luca

Editore:
TC&C srl
Sede Centrale, Legale ed Amministrativa
Strada Setteponti Levante, 114
52028 Terranuova B.ni (AR)
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

Redazione giornalistica
Tel. 055 9172741 | Fax 055 9170872

Sede redazione Firenze
Via da Pordenone 12, Firenze 12
Tel. 055 3999336 | Fax 055 3999336

Direttore Responsabile:
Michele Criscitiello
criscitiello@tmwmagazine.com

Direttore Editoriale:
Luca Bargellini
bargellini@tmwmagazine.com

Redazione:
Marco Conterio
conterio@tmwmagazine.com
Chiara Biondini
biondini@tmwmagazine.com

Hanno collaborato:
Diego Anelli, Simone Bernabei, Alessandro Carducci, Barbara Carere, Raimondo De Magistris, Lorenzo Di Benedetto, Marco, Frattino, Andrea Giannattasio, Pietro Lazzerini, Gianlugi Longari, Tommaso Loreto, Simone Lorini, Andrea Losapio, Gianluca Losco, Lorenzo Marucci, Tommaso Maschio, Gaetano Mocciano, Max Sardella, Stefano Sica, Alessandra Stefanelli, Daniel Uccellieri, Antonio Vitiello.

Fotografi:
Federico De Luca, Image Sport Agency, Agenzia PhotoViews.

Realizzazione grafica:
TC&C srl

.....
TMW magazine
Supplemento mensile gratuito alla testata giornalistica Tuttomercatoweb.com®
Testata iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione, numero 18246

“Speciale Calciomercato”

TANTO FUMO, POCO ARROSTO

CORRADO ORRICO, VULCANICO EX TECNICO DELL'INTER, DICE LA SUA SUL MERCATO DI GENNAIO DELLE GRANDI DELLA SERIE A

“**E** stato un gennaio con molta approssimazione, durante il quale le società si sono affidate

più ai nomi che alle qualità dei giocatori”, è questo il pensiero, chiaro e netto come sempre, di **Corrado Orrico**, ex tecnico dell'Inter e profeta della zona con la Lucchese degli anni '90. Per quello che oggi è considerato uno dei commentatori più provocatori del calcio italiano la sessione invernale di mercato ha regalato davvero poche gioie. “E' facile dire chi ha fatto bene in questo mercato - afferma -. Sono state quelle società che hanno operato meno. Una su tutte la Juventus che ha fatto il giusto sostituendo solo alcuni elementi”.

Sulla stessa falsariga anche



**Corrado
ORRICO**

il Napoli che ha piazzato due colpi in apertura di trattative e poi ha pensato a lavorare solo sul campo.

"Bigon è stato bravo, con acquisti mirati per coprire le falle venutesi a creare con gli infortuni di Zuniga e Insigne. **Gabbiadini**, poi, lo reputo un grande colpo e un vero mistero in chiave Samp".

I blucerchiati del presidente Ferrero hanno però messo a segno colpi importanti come **Eto'o** e **Muriel**.

"Il ritorno del camerunese in Italia è l'emblema di come il mercato d'inverno possa fare male ad un club. I blucerchiati nella prima parte di stagione sono stati pressoché perfetti, ovviamente in relazione alle loro capacità economiche, costruendo una squadra con una sapiente organizzazione di gioco. Cedere, dunque, Gabbiadini per poi andare a spendere soldi su **Eto'o**, calciatore che ha sempre avuto un carattere particolare, e **Muriel**, giovane di talento ma molto molto scostante, per me ha davvero poco senso. Sono, infatti, rimasto molto sorpreso



«Juve e Napoli sono state le migliori. Poche operazioni ma ponderate»

che Mihajlovic non si sta strenuamente opposto a queste situazioni”.

Che pensa, invece, del mercato delle due milanesi. Entrambe sono state molto mobili.

“Come ho già detto chi ha fatto fuoco e fiamme nel mercato invernale mi convince sempre poco. Inter con **Podolski** e **Shaqiri**, Milan, ma anche Genoa e Roma con l'acquisto di **Ibarbo** dal Cagliari, hanno fatto molta confusione, con innesti difficili in impianti di gioco molto preparati. In poche parole, molto fumo negli occhi dei tifosi”.

L'acquisto di Destro da parte dei rossoneri è stato salutato da molti come un grande colpo.

“Altro acquisto che non capisco. In estate si è preso Fernando Torres pensando di avere il tocco per farlo rifiorire, salvo poi scaricarlo per poca pazienza alla prima occasione. Nel frattempo la squadra ha trovato la sua quadratura con il falso nueve, con **Menez** al centro e a gennaio la società, su spinta del presidente Berlusconi, ha deciso di prendere un vero e



«Inter e Milan, molta confusione e poche soluzioni»

proprio centravanti come l'ex Roma. Oltre a questo sono stati fatti tanti altri acquisti per cercare di risollevarne una situazione complicata che però rimarrà tale".

Chi si trova in emergenza attaccanti dopo l'infortunio di Djordjevic è la Lazio. Ad oggi a disposizione di Pioli c'è solo l'eterno Miroslav Klose.

"Emergenza? Il tedesco basta e avanza. Ha tutto per reggere l'attacco in attesa del rientro del serbo. In più c'è Perea che può essere utile in qualche scampolo di gara. Non si può acquistare sempre nuovi giocatori in occasione di infortuni comunque non gravissimi".

Chiudiamo con la cessione di Cuadrado da parte della Fiorentina. I 32 milioni di euro messi sul piatto dal Chelsea sono stati qualcosa di irrinunciabile da parte dei viola.

"Cuadrado è sicuramente un giocatore forte, con enormi qualità ma anche con grossi problemi tattici. Quando è in giornata sa spaccare una partita ed essere decisivo, ma personal-



«Mihajlovic doveva opporsi ad Eto'o e Muriel»

Sinisa MIHAJLOVIĆ

mente non vedo una Fiorentina più debole senza di lui. **Salah**, giocatore arrivato nell'ambito dell'operazione con gli inglesi, è un giocatore veloce e molto bravo tecnicamente. Con lui i viola sono convinto che faranno un grande girone di ritorno. **Mario Gomez** e il rientro di **Giuseppe Rossi** saranno le carte in più a disposizione di Montella”.



«Fiorentina competitiva anche senza Cuadrado»

Mensile | MARZO 2015 | N. 207 | Italia | Euro 3,90

Calcio 2000

Il mensile diretto da FABRIZIO PONCIROLI

Esclusiva

Giuseppe IACHINI
I VALORI PRIMA
DI TUTTO



Esclusiva

Pietro Paolo VIRDIS
IL SOMMELIER
DEL CAMPO



Esclusiva

Franco ZAVAGLIA
L'UOMO CHE HA
SCOPERTO TOTI



Speciale
**CALCIOMERCATO
2015**

TUTTI I
TRASFERIMENTI



ESCLUSIVA

Simone ZAZA

IL PREDESTINATO

ISSN 1126-1056
50207
9 771126 105009

OGNI MESE IN EDICOLA

... dal 1997



Calcio2000 entra nel network di

TUTTOmercatoWEB.com®

URBY ET MAURICIO

ACQUISTI MIRATI E GIOVANI DI PROSPETTIVA. ECCO IL MERCATO DELLA DEA

Due acquisti mirati, due giovani, qualche cessione. Il mercato di gennaio, per l'Atalanta, è servito soprattutto a puntellare un organico già ricco - e competitivo, a discapito della classifica - con gli arrivi di **Mauricio Pinilla** e **Urby Emanuelson**. Il primo si è presentato, dopo tre giornate, con una rovesciata magnifica per l'uno a zero, importantissimo, contro il Cagliari. Nella stessa partita l'olandese ha regalato fiammate, mostrando che forse gli manca ancora il ritmo partita - fin troppo serafico nel momento di trattare il pallone, prima di schiacciare l'acceleratore - ma ha fatto capire perché la Roma ci aveva puntato in estate. Certo, c'è qualche problema di incompatibilità fra **Denis** e Pinilla, troppo simili per non pestarsi i piedi, e non è detto che uno dei due non possa finire in panchina. Più probabile il *Tanque*, poiché in questa stagione è solo l'ombra del buon attaccante visto a Bergamo nel corso degli ultimi quattro anni. Complessivamente però non si può dire che non sia stato un mercato più che positivo.

Anche perché, oltre ai big, sono arrivati due nomi di probabile avvenire. **Anton Kresic**, dalla NK Zagabria, ha già esordito nel Viareggio - contro il Bari - dimostrando comunque già buone doti. Invece **Frank Kessie** desta curiosità, perché gli addetti ai lavori lo indicano come uno dei migliori prospetti della sua generazione, in Costa d'Avorio. Difensore centrale, reattivo e abile pure con i piedi, somiglia



foto Federico De Luca

a Kuffour, ghanese ex Bayern Monaco e Roma. Probabilmente è più pronto il secondo, toccherà a **Colantuono** valutare se sono già inseribili in prima squadra, sebbene **Biava**, **Stendardo** e **Benalouane** diano discrete garanzie generali.

Il francese, appunto, è stato vicino alla cessione. Non presente nell'ultima gara di gennaio, ufficialmente per qualche linea di febbre ma probabilmente perché l'Inter aveva già presentato un'offerta di prestito, sarà messo in discussione anche dal reintegro di **Masiello** post calcioscommesse. La sua conferma è comunque un bel segnale, con la certezza che nel prossimo mercato ci saranno molti addii: troppi difensori, troppi gli attaccanti, solo il centrocampista rischia di avere qualche problema numerico. Proprio per questo motivo l'Atalanta ha rifiutato le offerte per **Daniele Baselli**. Questione di alternative, se ci fosse stata una soluzione non troppo radicale - magari con l'approdo di **Jasmin Kurtic** - allora il centrocampista sarebbe finito al Milan già dal mercato di gennaio. Ecco, il problema dei rossoneri, al di là delle dichiarazioni di facciata, è che volevano un prestito oneroso fissato a 500 mila euro, più cinque milioni per il riscatto più un'altra variabile dovuta a bonus facilmente raggiungibile. Come Bonaventura, insomma. La Fiorentina ha preferito non affondare il colpo - avrebbe voluto inserire Ilicic, non fattibile causa stipendio percepito - mentre la Samp si è vista rifiutare un'offerta di cinque milioni di euro. Alla fine nessun big, o presunto tale, è stato ceduto. E la squadra non ha più alibi dopo un girone di andata deludente.



MAURICIO PINILLA

foto Gribaudo/Image Sport

LINEA VERDE

LA CESSIONE DI IBARBO, DUE SICUREZZE E TRE TALENTI DA FAR ESPLODERE

Come accaduto più volte nel recente passato il Cagliari a gennaio ha sacrificato sul mercato uno dei propri pezzi pregiati: dopo **Alessandro Matri** e **Radja Nainggolan** ecco infatti l'addio di **Victor Ibarbo** che alla

Roma riabbraccia due vecchie conoscenze come appunto il belga e **Davide Astori**. Una cessione che porta nelle casse 2,5 milioni subito e – in caso di riscatto – altri 12,5 a fine stagione. Un addio importante, ma anche l'unico di una certa rilevanza della società di Giulini che per il resto ha deciso di mandare qualche giovane a giocare in prestito in Serie B – **Capello** al Varese, **Benedetti** al Bari e **Loi** al Carpi – o in Lega Pro – **Giorico** all'Unione Venezia – e lasciato tornare in patria **Erikson**, accasatosi in prestito al Goteborg.

In Sardegna sono invece sbarcati tre talenti tutti da scoprire e due giocatori d'affidamento. Partiamo da questi ultimi due: si tratta del portiere **Željko Brkić** visto all'opera con le maglie di Siena e Udinese, che ha subito conquistato la maglia da titolare spodestando i giovani **Cragno** e **Colombi** dando sicurezza a tutto il reparto, e del difensore **Alejandro Gonzalez** dell'Hellas Verona che ha messo corsa, forza e aggressività al servizio della squadra calandosi subito bene nell'ambiente isolano. Per quanto riguarda i giovani sono arrivati alla corte di Zola l'attaccante **Duje Cop**, figlio di una meteora dell'Empoli anni '80 come Davor, e dei centrocampisti offensivi **Paul-José M'Poku**, prodotto del sempre florido vivaio belga, e Josef Husbauer, visto in Europe League contro il Napoli con il suo Sparta Pra-



foto: Andrea Ninni/Image Sport

ga. Il primo si è subito messo in mostra con il gol decisivo contro il Sassuolo che è valso tre punti pesantissimi, mentre gli altri due sono ancora da scoprire nonostante le ottime referenze con cui sono arrivati. Il ceco, nel giro della Nazionale maggiore, ha segnato 46 reti in 126 presenze con lo Sparta Praga, mentre il belga – seguito anche dal Napoli – ne vanta 19 in 90 presenze con lo Standard Liegi. Numeri importanti che Zola spera di poter sfruttare per andare alla caccia della salvezza.

Un mercato con qualche rimpianto visto che il Cagliari non è riuscito a piazzare il colpo a effetto in attacco a lungo cullato. **Osvaldo** infatti è rimasto all'Inter, anche se potrebbe finire al Boca Juniors in Argentina, mentre **Marco Borriello** e **Alberto Gilardino** sono tornati rispettivamente al Genoa e alla Fiorentina. Il parco attaccanti resta comunque ampio, anche se nessuno garantisce la doppia cifra e probabilmente Zola dovrà costruire una cooperativa del gol per puntare alla salvezza.



ŽELJKO BRKIĆ

Foto: Federico De Luca

ZERO EURO

MERCATO SENZA SOLDI.
FOSCHI TRATTIENE DEFREL

Valutare l'operato di **Rino Foschi** nell'ultima sessione di mercato è praticamente impossibile. Senza soldi è difficile fare mercato, anche se è bene ricordare come il DS del Cesena, senza spendere cifre folli, sia riuscito a costruire una squadra capace di conquistare la promozione in serie A e che quest'anno sta lottando con le unghie e con i denti per mantenere la categoria contro squadre decisamente più attrezzate. L'unico nome nella casella acquisti è quello di **Alhassane Soumah**, giovanissimo attaccante guineano classe '96 in arrivo dalla Juventus. Un rinforzo per la Primavera e non per la prima squadra, che, salvo qualche cessione, resta la stessa del girone d'andata. L'addio più clamoroso (ma forse per l'altisonante nome), è quello di **Hugo Almeida**. Il portoghese, dopo 10 presenze senza segnare nemmeno un gol (e senza neanche andarci troppo vicino aggiungiamo noi), ha rescisso il proprio contratto con il club romagnolo. Dopo qualche timido sondaggio dell'Udinese, il portoghese ha trovato casa in Russia, dove vestirà la maglia del Kuban. **Manuel Coppola** e **Antonio Mazzotta** passano al Catania: il primo a titolo definitivo, mentre il secondo in prestito con diritto di riscatto. Via anche **Marco Djuric** (da non confondere con l'altro Djuric, Milan, che resta in forza al Cesena, ndr), prelevato in prestito da L'Aquila, così come **Garritano**, passato, sempre in prestito, al Modena. **Luigi Palumbo** e **Felice Di Cecco** passano a titolo temporaneo al Gorica. Con la stessa formula è stato ceduto **Davide Adorni** al Santarcangelo. Se ci basiamo sulle cessioni e sugli acquisti, il voto al mercato del Cesena è decisamente insuf-



foto Federico De Luca

ficiente, anche se è bene ricordare che nelle ultime giornate di campionato la squadra agli ordini di mister **Domenico Di Carlo** ha trovato la giusta quadratura, vincendo lo scontro diretto in casa del Parma e soprattutto trovando un'inaspettata vittoria fra le mura amiche contro la Lazio. Fra i maggiori protagonisti di questo ottimo periodo di forma della squadra romagnola c'è, senza ombra di dubbio, **Gregoire Defrel**. L'attaccante francese è stato al centro di mille voci durante l'ultimo giorno di mercato, con Fiorentina e soprattutto Bologna pronte a tutto pur di portare via il giocatore dalla Romagna. Niente da fare, Defrel è troppo importante per la salvezza del Cesena, Foschi ha rifiutato ogni offerta per la punta di diamante dell'attacco bianconero. Chiudiamo con **Gaby Mudingayi**: l'ex centrocampista di Inter, Bologna e Lazio, attualmente svincolato dopo la sfortunata parentesi in Spagna con la maglia dell'Elche (nessuna presenza nel girone d'andata) arriverà a Cesena e si metterà a disposizione della squadra, con lo stesso Foschi che ha rassicurato: "Non sarà un nuovo Almeida, vedremo se potrà aiutare la squadra". La domanda sorge spontanea: perché questa continua caccia al "nome" invece di valorizzare qualche giovane interessante del settore giovanile?



GABY MUDINGAYI

foto Federico De Luca

POCHI MA BUONI

IN GIALLOBLÙ ARRIVANO POZZI, FETFATZIDIS E L'ALBANESE VAJUSHI

A caccia della salvezza, il Chievo riparte con una squadra caratterizzata da piccoli ritocchi. Nessuno si aspettava rinforzi clamorosi, anche perché la squadra di **Maran** progressivamente ha trovato la sua quadratura. E anche se la strada verso la permanenza in A sarà ancora molto complicata, il gruppo nel suo complesso è apparso nei mesi scorsi abbastanza solido e adatto per giocarsela fino in fondo. Grazie ad un mix di esperti e giovani.

L'innesto che adesso desta maggiori curiosità è in attacco: il Chievo, partito **Maxi Lopez**, ha deciso di sostituire l'argentino - passato al Torino - con **Nicola Pozzi**, reduce dalla negativa esperienza al Parma. Non sarà un titolare, ma per Maran potrà diventare un ricambio motivato e voglioso di tornare su buoni livelli. Dovrà certamente ritrovare il ritmo gara ma la carica non gli mancherà, Pozzi è un giocatore combattivo e che, se trova la condizione, in area di rigore sa farsi valere. Particolare anche la formula con cui il Chievo lo ha acquistato: in prestito con diritto di riscatto fissato a... mille euro. Sempre in attacco, il Chievo è riuscito a trattenere **Alberto Paloschi**, un giocatore che nel corso del mercato era stato accostato a vari club tra cui anche la Fiorentina. E' il titolare della squadra e dover rinunciare a lui sarebbe stato pesante per Maran, si tratta del resto di una pedina che comunque rappresenta una certezza. Ora si aspetta un'ulteriore



foto: Buffa/Image Sport

crescita di **Ruben Botta** che non ha trovato molto spazio ma che potrebbe diventare una discreta arma a disposizione.

A centrocampo invece è arrivato **Ioannis Fetfatzidis**, che al Genoa aveva trovato fin qui poco spazio. Classe '90 è un giocatore che è approdato due anni fa nel nostro campionato, acquistato dai rossoblù dall'Olympiacos. Come caratteristiche è un giocatore offensivo, dotato di un buon dribbling e di tecnica interessante. Come esterno, dalla Juventus è arrivato invece il giovane **Federico Mattiello**, classe '95. Da segnalare anche l'acquisto a titolo definitivo del laterale di centrocampo albanese **Armando Vajushi**, classe '91: è un nazionale dotato di un ottimo tiro, arriva dal Litex Lovech, squadra bulgara.

Oltre a Maxi Lopez sono stati ceduti **Lazarevic** in prestito al Sassuolo e, per sfolire la rosa, **Mangani** alla squadra francese dell'Angers. Ha deciso invece di restare il portiere **Francesco Bardi**, che sembrava destinato a partire per andare a giocare, visto che Maran - da quando è arrivato - ha deciso di preferirgli il più esperto **Bizzarri**. Nelle ultime ore del mercato si era ipotizzato uno scambio tra lo stesso Bardi e il portiere del Palermo **Sorrentino**, ma l'estremo difensore clivense resterà in gialloblù per giocarsela con Bizzarri. Senza dimenticare che al Chievo c'è anche un altro portiere **Andrea Seculin**, che scalpita pure lui per giocare e che, a detta degli esperti e di chi lo ha allenato recentemente, avrebbe tutto per fare il titolare.



NICOLA POZZI

foto: Celeste/Image Sport

AMARCORD E MUSCOLI

SAPONARA E BRILLANTE I VOLTI
NUOVI SOTTO LA GUIDA DI SARRI.
SALUTANO MORO E BIANCHETTI

Maurizio Sarri era stato chiaro alla vigilia del mercato ed aveva lanciato un messaggio che lasciava spazio a poche interpretazioni alla sua società: "L'unico mio desiderio in questa sessione è che la rosa rimanga la stessa: non voglio né partenze né nuovi arrivi. Siamo a posto così". Accontentato? Solo in parte. Il gruppo a disposizione del tecnico toscano è rimasto pressoché lo stesso, ma le *cilliegine* sulla torta azzurra alla fine non sono mancate. Prime tra tutte, ovviamente, quelle in entrata che corrispondono ai nomi di **Riccardo Saponara** e **Joshua Brillante**. Il fantasista ex Milan è forse uno dei colpi più importanti tra tutte le squadre che in questa Serie A sono invischiati nella lotta per non retrocedere. Riky è sempre rimasto un pallino del presidente Corsi, che già in estate aveva sognato di riportare sulle rive dell'Arno il suo pupillo, l'uomo che a suon di reti ed assist già nel 2013 aveva portato ad un passo l'Empoli dalla promozione in Serie A, prima del passaggio al Milan, dove però in 18 mesi sono arrivate appena otto presenze e neanche una rete. Un bottino troppo magro per un talento come Saponara, che appena ha saputo dell'interesse dell'Empoli ha subito deciso di tornare tra le braccia della sua seconda famiglia. Ed il gol segnato all'esordio contro l'Udinese è stato per lui una vera liberazione. Dall'altra parte invece, c'è Joshua Brillante, un australiano catapultato a 21 anni dalla terra dei canguri alla Fiorentina e rimasto pron-



foto Federico De Luca

ti-via freddato dall'impetosa bocciatura di Montella. L'Empoli però ha deciso di crederci, e dopo **Vecino** (approdato in azzurro in estate) è tornata ancora alla carica coi cugini viola per aggiudicarsi il giovane mediano, un rinforzo tutto muscoli che andrà a sostituire **Davide Moro**, passato alla Salernitana a titolo definitivo. E a giudicare dalle precedenti esperienze che altri australiani hanno avuto in maglia azzurra (**Bresciano** e **Grella** su tutti), il pronostico è tutto dalla parte di Brillante. Sempre in entrata però, non sono mancate le sorprese, con il tale tifoso **Michele Somma** (figlio dell'ex allenatore empoiese) che dal settore giovanile della Roma è approdato alla corte di Sarri come rinforzo dopo la partenza di **Bianchetti** in direzione La Spezia, al pari dei giovani juventini **Mestre** e **Santomauro**, due prospetti interessanti che verosimilmente in questi mesi si alterneranno tra la prima squadra e Primavera. Poco altro da segnalare, invece, sul fronte delle uscite, dove al di là di un mini-esodo di prodotti del settore giovanile azzurro mandati a giocare tra Serie B e Lega Pro, l'operazione più degna di nota per ciò che concerne le cessioni (apparentemente) è quella relativa a **Daniele Rugani**, passato già a gennaio interamente alla Juventus nell'ambito della risoluzione della comproprietà ma "parcheggiato" fino al termine della stagione ad Empoli. Dalla sua proverbiale leadership continuerà a passare gran parte delle chance di salvezza dell'Empoli. Così come dall'estro di Saponara e dai muscoli di Brillante.



MATIAS VECINO

foto Federico De Luca

AUSTERITY DI SUCCESSO

CEDUTO CUADRADO AL CHELSEA, ARRIVANO SALAH E ROSI SUL FIL DI LANA

Inutile girarci intorno. In casa viola la chiusura del mercato di gennaio porta con sé più il sapore di una delusione per il popolo viola, che non la tipica eccitazione da colpo a sorpresa. E non solo perché, evidentemente, le entrate di **Mohamed Salah** e **Aleandro Rosi** sul fil di lana non possono far tornare il sorriso a chi ha perso **Juan Cuadrado**. Ma perché quella squadra che si diceva potesse ambire alla Champions League, oggi come oggi, sembra uscire indebolita dalle trattative invernali nonostante un tesoretto sì da reinvestire, ma soltanto a giugno. Firenze si aspettava in sintesi tutt'altro, seppure la vittoria di Roma in Coppa Italia, 24 ore dopo la chiusura del mercato, abbia allentato molte tensioni. Partito il giocatore più talentuoso, i più si auguravano che potesse arrivare un rinforzo importante, al netto di Salah, non necessariamente legato alle richieste di Montella. Il quale, per inciso, è stato probabilmente soddisfatto a metà con l'arrivo di Rosi. Perché tatticamente il giocatore risponde alle necessità dell'allenatore, ma forse l'attesa era per un profilo diverso. "Da spot", si diceva, con probabile riferimento a un **Montoya** che avrebbe certamente entusiasmato di più. Ma in questo gennaio 2015 (terzo anno della gestione Montella) l'atmosfera che è regnata in contrasto è stata quella dell'austerità e, forse, vien da pensare anche dalla confusione. Archiviata la delusione per il mancato rinnovo di **Neto**, e la partenza



foto Federico De Luca

di Cuadrado, la Fiorentina ha in sintesi privilegiato il bilancio. Rientrando ulteriormente di casa, dopo che lo stesso ADV aveva ricapitalizzato a fine anno. E consegnando anche a Montella una squadra tutta da valutare da qui alla fine del campionato, nonostante la classifica non sia poi così nera. E l'austerità di cui sopra sembra essersi materializzata anche in uscita. Perché se è vero che Cuadrado ha portato nelle casse ben 30 milioni di euro (al di là dei prestiti di **Brillante** all'Empoli di **Hegazy** al Perugia e della risoluzione del prestito dal Chelsea di **Marin**, finito all'Anderlecht), è altrettanto vero che in viola sono rimasti **Ilicic** e **Lazzari**, al di là delle complicazioni che alla fine hanno bloccato **El Hamdaoui** e della cessione in Olanda di **Iakovenko**. Tre esuberanti rimasti in viola tra i quali il solo Ilicic potrebbe essere recuperato (difficile immaginare come) dallo stesso Montella. Se doveva essere il mercato della rosa da sfolire e del monte ingaggi da abbassare, anche su questo aspetto, è difficile, molto difficile, non catalogare questo mercato come una sessione un filo contraddittoria, anche se le risposte definitive arriveranno solo dal campo. E, per il momento, la Fiorentina vista a Roma in Coppa Italia ha risposto in modo inaspettatamente positivo.



ALEANDRO ROSI

foto Federico De Luca

ENNESIMA RIVOLUZIONE

PREZIOSI CAMBIA ANCORA
NONOSTANTE GLI OTTIMI
RISULTATI DELL'ANDATA

Ad inizio stagione, la presenza in rosa di **Matri** e **Pinilla** sembrava oggettivamente troppo, per una squadra che non prendeva parte alle coppe europee. Due centravanti di spessore, due titolari, due che bene o male hanno sempre fatto parlare di se. E oggi, a sei mesi da questi pensieri, il Genoa si trova senza Pinilla e senza Matri, rimpiazzati da **Borriello** e dal nuovo schema tattico di Gasperini, che ai chili e ai centimetri nelle ultime settimane ha preferito la tecnica e la velocità. Quella di lago **Falque**, di **Lestienne**, di **Perotti** e di **Niang**, l'altro volto nuovo arrivato a Peggli. Preziosi ci ha abituato a stravolgimenti in ogni sessione di mercato, ed anche in questo gennaio il suo Genoa è stato rivoltato come un calzino. Davanti, come detto, sono partiti Matri e Pinilla, oltre che il Messi greco Fetfatzidis, a fronte degli arrivi di **Niang**, **Borriello** e **Pavoletti**. A centrocampo i volti nuovi portano i nomi di **Tino Costa** e **Laxalt**. Il primo arriva dalla Russia dopo anni gloriosi in Spagna, al Valencia, il secondo da Empoli, club nel quale ha trovato ben poco spazio nel girone d'andata. Quindi la difesa, che ha visto le partenze di Antonelli e Rosi, passati a Milan e Fiorentina, per le due scommesse **Zakarya Bergdich** e **Alassane Tambè**. Sicuramente due ottime idee, due prospetti che incuriosiscono e che potranno tornare molto utili al Genoa, ma per l'adattamento al campionato italiano, si sa, servono sempre alcuni mesi di



foto Daniele Buffa/Image Sport

comporto. Il primo arriva dal Valladolid ed è già da tempo nel giro della nazionale marocchina, il secondo è un talento scuola PSG che per ora non è riuscito ad esprimere le potenzialità che in molti gli hanno riconosciuto. Così si spiegano le presenze in tutte le nazionali minori transalpine. Giudizi tecnici a parte, che solo il campo potrà dare, quello che sorprende è la voglia dei dirigenti del Grifone di cambiare ancora una volta buona parte della rosa. I punti fatti nel girone d'andata erano 28, non male per una squadra piena di giovani molti dei quali al primo anno insieme e al primo anno di serie A. Non abbastanza, forse, per presidente e uomini mercato rossoblù, che con tutte queste operazioni hanno cercato di consegnare a Gasperini una rosa più completa per le rinnovate espressioni tattiche del tecnico. Per concludere, bene le conferme di uomini cardine come **Perin** e **Perotti**, autori di una straordinaria prima parte di stagione. Su entrambi da tempo ci sono gli occhi di molte big europee, ma da quell'orecchio Preziosi proprio non ci sente. Almeno fino all'estate, quando tutto sarà diverso. Infine una citazione per **Sturaro**, ottimo protagonista della cavalcata del Grifone e del credo di mister Gasperini, partito anzitempo verso Torino in nome dei buoni rapporti con la Juventus. Anche qui, forse, si sarebbe potuto fare uno sforzo per cercare di trattenerlo, i suoi muscoli ed il suo dinamismo servivano eccome al gioco genoano. Ma le leggi di mercato, in questo come in altri casi, hanno voluto diversamente.



LEONARDO PAVOLETTI

foto Daniele Buffa/Image Sport

UN TASSELLO PER REPARTO

SOGLIANO SI È MOSSO PER TROVARE TRE NUOVI TITOLARI A MANDORLINI

Fin dalle prime battute della stagione era evidente che la nuova rosa a disposizione di **Andrea Mandorlini** non era sullo stesso livello di quella del campionato precedente. **Jorginho**, **Juan Manuel Iturbe** e **Romulo** sono cessioni pesanti per un club come quello scaligero e trovare delle alternative non è certo semplice. Il corpo della squadra rimane in ogni caso buono e in questo mercato invernale il presidente **Maurizio Setti** e il ds **Sean Sogliano** si sono adoperati per reperire almeno un nuovo titolare per reparto. **Leandro Greco** è stato il primo innesto e, forse, il più importante. Duttile, capace di muoversi su tutto il fronte della linea mediana l'ex Genoa e Olympiacos si è integrato subito negli ingranaggi della squadra. **Eros Pisano** e **Fernandinho** rivestono invece i ruoli delle possibili sorprese. Per il primo la rivalità con **Martic** rappresenta uno stimolo a crescere e migliorare, mentre il brasiliano arrivato dal Gremio darà l'opportunità a Mandorlini di sfruttare in una zona più centrale del fronte offensivo **Javier Saviola**, dove manca un vero e proprio vice **Toni** dopo il passaggio di **Nené** allo Spezia. L'ex Cagliari è stato, infatti, l'addio più importante della sessione di gennaio assieme ad **Alejandro Gonzalez** ceduto proprio al club isolano (da registrare anche i passaggi, tutti in prestito, di **Matteo Bianchetti** allo Spezia, **Pasquale De Vita** al Monza, **Michael Rasic** al Crotone, **Riccardo Ravasi** al Pordenone e



foto Daniele Buffa/Image Sport

Marko Bulat al Varese). Per entrambi i calciatori si tratta di cessioni praticamente indolori visto che il brasiliano aveva messo a referto solo 527' e un gol fra campionato e Coppa Italia, mentre per l'uruguayano il minutaggio ha superato di poco i 605'. La vera pecca del mercato invernale dell'Hellas è legata al mancato arrivo di un centrale difensivo di spessore. **Rafa Marquez** non sta dando le garanzie che ci si aspettava e per questo la società si era mossa per **Luis Neto** ex Siena oggi allo Zenit San Pietroburgo. L'affare, però, non è andato in porto a causa del mancato via libera del club russo per la mancanza di una valida alternativa al portoghese. Niente da fare neanche per **Gaspar Iniguez**, centrocampista dell'Argentinos Juniors sfumato al fotofinish per il medesimo motivo. Infine gli addii non concretizzati come quello di **Guillermo Rodriguez** e **Rafael Marques**, elementi di contorno in una rosa chiamata a centrare la salvezza senza troppi problemi.



MAURIZIO SETTI

foto Federico De Luca

GIOIA SOLO ALL'AEROPORTO

MANCINI A LAVORO PER MODELLARE IL MERCATO

Dalla felicità allo sconforto il passo è maledettamente breve. Lo hanno scoperto in maniera inequivocabile in casa Inter, al cospetto di una sessione di mercato assolutamente soddisfacente dal punto di vista della qualità iniettata in rosa, ma del tutto inconcludente se accostata ai risultati finora forniti dal rettangolo verde. Se per le disamine tattiche ci sarà tempo con il prosieguo di un'ennesima stagione negativa dal punto di vista dei risultati, di certo il bilancio sorride almeno per quanto concerne una sessione invernale che il direttore sportivo nerazzurro **Piero Ausilio** ha portato a termine con un inatteso segno più a bilancio e soprattutto con tanta qualità messa a disposizione del nuovo demiurgo **Roberto Mancini**. C'è molto del Mancino nell'ispirazione delle scelte concretizzate dal ds interista, specie nell'opera di convincimento instillata nelle menti dei nuovi acquisti che avranno l'ingrato compito di riportare il club milanese ai livelli imposti da blasone e palmares. Se **Lukas Podolski** prelevato dall'Arsenal nonostante l'iniziale diniego di **Arsene Wenger** è stata un'operazione cotta e mangiata in prestito secco in attesa di comprendere se si potrà trasformare in qualcosa di definitivo nella prossima estate, il pluridecorato **Xherdan Shaqiri** e la stella nascente **Marcelo Brozovic** rappresentano invece l'emblema assoluto della strada che da corso Vittorio Emanuele si ha intenzione di perseguire nel prossimo futuro. Qualità e carta d'identità sono elementi inscindibili per progettare



foto Gribaudo/Image Sport

un investimento, specie se a lungo termine come nei casi sopraelencati visto che **Thohir** sborserà sì 22 milioni di euro complessivi (15 al Bayern Monaco e 8 alla Dinamo Zagabria) però nel giro di 3 anni e a partire da giugno. Un capolavoro per il bilancio anche il ritorno dell'ex Bambino di Mourinho **Daide Santon**, ceduto imberbe al Newcastle per quasi 10 milioni di euro e riacquistato per meno della metà da calciatore maturo ma ancora 24enne e soprattutto con 4 anni di Premier League nel background. Buoni gli incassi per **Mbaye**, **Duncan** e **Bonazzoli**, soprattutto nell'ottica della prelazione (diritto di riacquisto) che l'Inter si è tenuta per l'eventuale rientro alla base dalla Sampdoria del classe 1997 più forte d'Italia. Difficili da decifrare a livello tecnico, invece, le rinunce a giocatori potenzialmente utili ma ormai fuori dalle dinamiche di un gruppo da costruire come **M'Vila** ed **Osvaldo**. Soprattutto quest'ultimo avrebbe potuto rappresentare ancora una risorsa importante in virtù di un rendimento sempre piuttosto positivo quando c'è stata l'occasione di osservarlo in campo. Avremo modo di capirne di più. Si dice che la nascita di un gruppo coeso passi anche dall'intransigenza rispetto a comportamenti non conformi alle regole imposte dallo spogliatoio ed al campo spetterà di conseguenza il giudizio definitivo. Anche perché i bagni di folla per i nuovi acquisti sembrano rappresentare ormai l'ultimo legame felice con i ricordi di una tifoseria che sino a qualche stagione fa era abituata a festeggiare per ben altre ragioni. Ed iniziano ragionevolmente a stare un po' troppo stretti.



ROBERTO MANCINI

foto Federico De Luca

C'ERAVAMO TANTO AMATRI

LA PUNTA TORNA DA ALLEGRI, GIOVINCO VOLA IN CANADA. ED È GIÀ FUTURO CON STURARO

Alessandro Matri e Massimiliano Allegri è una storia d'amore senza fine. Si ritrovano e si riabbracciano, dopo Cagliari e Milan, come se la calamita del tecnico fosse attrazione impossibile da resistere per la punta. Che lascia il Genoa, a sorpresa, visto che alla corte del Gasp aveva sorpreso, segnato, ed era pure rinato. Dalle stalle di Firenze alle stelle di Genova, Matri imbraccia ancora il mitra e si riveste di bianconero. Non certo per esser protagonista ma per essere tra i comprimari di lusso, visto che all'ombra della Mole vivrà pure sotto quella di Carlos Tevez, di Alvaro Morata e di Fernando Llorente. Sarà alternativa di lusso, ma serviva uno nel reparto visto che **Sebastian Giovinco** è volato in Canada. In una nuova avventura, dorata ma pure pregiata, un tempo cimitero d'elefanti ed ora patria pure di campioni e stelle. La Formica Atomica è la piccola, grande stella del Toronto FC che l'aveva pure preso già per l'estate e che ha anticipato il colpo. Nell'ultimo giorno di mercato, quando i tasselli si sono uniti, quando il domino ha potuto regalare da subito lo stipendio da calciatore italiano più pagato al mondo a Giovinco.

Questo racconta di un mercato dove la Juventus non doveva riparare ma solo migliorare. In attesa dell'occasione giusta, Giuseppe Marotta e Fabio Paratici hanno provato a prendere **Wesley Sneijder** sulla trequarti e **Rolando** in difesa, ma vuoi per le esose richieste del Galatasaray, vuoi per



foto: Buffa/Image Sport

le resistenze del Porto, non sono riusciti nel doppio colpo. Però a Torino nessuno fa un dramma, visto che la rosa è già di gran livello e certamente la migliore d'Italia e già pronta per l'esame d'Europa. Con Andrea Barzagli ora recuperato, l'affare arretrato era diventato optional e con Roberto Pereyra o Arturo Vidal sulla trequarti pure l'uomo dietro le punte non più una necessità. Si è pensato semmai al domani: **Stefano Sturaro**, parcheggiato al Genoa, è stato preso con mesi d'anticipo. Così potrà crescere subito coi grandi, in attesa che diventi tassello a tutti gli effetti degli uomini che contano di casa Juventus. E' stato preso anche **Alberto Brignoli** dalla Ternana, portiere dalla prospettiva importante, e lasciato nel parcheggio umbro in attesa di piazzarlo in A nella prossima stagione come fatto con Nicola Leali al Cesena. E sempre a proposito di guantoni, per l'anno che verrà è già stato bloccato il brasiliano **Norberto Mourara Neto** dalla Fiorentina, a parametro zero, che farà il secondo di Gianluigi Buffon in attesa di prendere i galloni da titolare. Visti gli infortuni di Kwadwo Asamoah e di Romulo, la Juventus ha optato poi per la soluzione low cost, riportando in bianconero **Paolo De Ceglie** dal Parma in crisi. Ed ha pure guardato al domani, prendendo il croato **Adrija Filipovic** dal Rijeka, il brasiliano **Filipe Bernardes** dal Gremio, lo spagnolo **Pol Lirola** dall'Espanyol e soprattutto l'esterno di difesa **Andres Tello** dai colombiani dell'Envigado. Riscattando pure, per 3,5 milioni di euro, **Daniele Rugani** dall'Empoli. Migliorare per il futuro, senza riparare oggi. E' il gennaio bianconero. Con l'occhio già all'estate.



PAOLO DE CEGLIE

foto: Gribaudi/Image Sport

INCOMPLETA

DIFESA SISTEMATA CON MAURICIO, MA IN ATTACCO MANCA QUALCOSA

Serviva un difensore a **Stefano Pioli** nel mercato di gennaio e puntualmente **Claudio Lotito** e **Igli Tare** lo hanno accontentato. **Mauricio** è infatti sbarcato a Roma per far fronte ai tanti infortuni che hanno colpito la difesa biancoceleste nell'ultimo periodo, per quello che senza dubbio rappresentava l'obiettivo primario della società capitolina nel mercato di riparazione. Adesso, nella seconda parte della stagione, Pioli avrà dunque un'opzione in più nel pacchetto arretrato, ma in vista del prossimo anno, la dirigenza laziale ha concluso anche altre due operazioni molto importanti. Sia **Wesley Hoedt** che **Ravel Morrison** si aggogheranno alla rosa biancoceleste a partire dal primo luglio, ma tornando a parlare della stagione in corso, la Lazio rischia di essere un'incompiuta. Non per demeriti della società, o almeno non solo, ma a causa di un affare già chiuso che però non ha trovato il risvolto sperato negli ultimi minuti del calciomercato invernale. Lo scambio con la Sampdoria tra **Ederson** e **Bergessio** avrebbe infatti permesso a Pioli di poter contare su un attaccante in più dopo l'infortunio occorso a **Filip Djordjevic** nella gara contro il Milan dello scorso 24 gennaio, ma il rifiuto del brasiliano di trasferirsi alla corte di **Sinisa Mihajlovic** ha interrotto bruscamente la trattativa in extremis e la dirigenza capitolina non ha avuto il tempo di tornare sul mercato visto che il tempo a disposizione era pressoché scaduto. Il rientro dal prestito di **Brayan Perea** dal Perugia non può infatti bastare per una squadra che punta dritta al terzo posto, ma se molte volte le critiche si abbattano sulle varie società in quanto ritenute incapaci



foto Antonello Sammarco/Image Sport

di portare a termine le trattative messe in piedi durante le varie finestre di calciomercato, questa volta non possiamo certo dire lo stesso della Lazio, visto che il sostituto di Djordjevic era veramente ad un passo e solo per la volontà di un calciatore l'affare non è andato in porto. La speranza di Pioli, e dell'intero popolo biancoceleste, è che **Miroslav Klose** riesca a condurre la sua squadra almeno fino al termine della stagione, perché un KO del tedesco rappresenterebbe una grossa gatta da pelare per il tecnico ex Bologna. Le soluzioni d'emergenza non mancano però. **Mauri**, **Felipe Anderson**, **Candrea**, **Keita** e lo stesso Perea offrono infatti molte garanzie, ma nessuno di loro ha lo stesso fiuto del gol di Djordjevic e Klose. Difesa sistemata dunque, ma attacco rimaneggiato. La Lazio si prepara al tour de force primaverile con la consapevolezza di poter dare fastidio a tutti, pur senza l'attaccante più prolifico della stagione capitolina, che potrebbe al massimo tornare a disposizione di Pioli per le ultime gare della stagione. Il rischio di avere una rosa incompleta c'è, ma i biancocelesti sono in lotta sia per un piazzamento Champions che per la vittoria della Coppa Italia e allora, a prescindere dagli infortuni, l'imperativo sarà: continuare a sognare.



STEFANO PIOLI

foto Federico Gaetano

SEI ACQUISTI PER LA RIVOLUZIONE

GALLIANI FA IL MASSIMO CON UN BUDGET ESIGUO, MA SERVIVA UN CENTROCAMPISTA DI QUALITÀ

Quando a gennaio le squadre si rivoltano come un calzino, vuol dire che il mercato estivo non è stato soddisfacente. Il Milan ha chiuso la sessione invernale con sei nuovi giocatori, focalizzando le maggiori attenzioni sul reparto difensivo, flagellato da infortuni e squalifiche. Sono arrivati **Salvatore Bocchetti**, **Luca Antonelli** e **Gabriel Paletta**, rinforzi freschi per Inzaghi. **Adriano Galliani** ha provato a fare il massimo anche questa volta. Come spesso accade il budget per il mercato è davvero ridotto ai minimi termini. Così tra le varie operazioni l'ad rossonero è riuscito a strappare **Mattia Destro** dalla Roma in prestito oneroso con diritto di riscatto a giugno. E' stato un lungo corteggiamento dove la dirigenza rossonero ha lavorato bene sia con i giallorossi che con l'agente del ragazzo. Di questi tempi, quando le risorse economiche scarseggiano, non è facile portare in squadra un attaccante importante come Destro. Galliani avrà sicuramente le sue responsabilità per aver fatto contratti lunghi e costosi a giocatori che forse non meriterebbero di vestire la maglia rossonera, ma è altrettanto vero che qualsiasi dirigente sarebbe in difficoltà ogni anno nel fare un mercato senza soldi. E tra le altre operazioni di rilievo va inserito anche lo scambio **Cerci-Torres** con l'Atletico Madrid. In questo caso



foto Matteo Cribauff/Image Sport

i buoni rapporti con gli spagnoli hanno agevolato l'affare. Due scontenti che ritrovano spazio e fiducia scambiandosi la maglia. Torres ha lasciato il Milan dopo 4 mesi di agonia, e Cerci è tornato in Italia dopo un ambientamento difficile a Madrid. Infine c'è l'operazione Suso con il Liverpool, centrocampista che può ricoprire più ruoli. Un mercato sostanzialmente positivo, anche se il vero colpo sarebbe stato mettere sotto contratto un grande centrocampista. Al Milan manca tanto un uomo di qualità in mezzo al campo, un giocatore che sappia dirigere l'orchestra. L'altro aspetto da migliorare riguarda le cessioni. I rossoneri hanno sempre avuto grosse difficoltà nel vendere giocatori. In estate hanno avuto evidenza i casi di **Zaccardo** e **Mexes**, a gennaio quelli di **Essien** ed **Armero**. Sono andati via **Niang** e **Saponara** ma la società puntava a sfoltire ulteriormente. Invece Inzaghi si ritrova con un plotone di 31 giocatori che spingono per avere spazio. Non è una situazione facile da amministrare, soprattutto avendo una sola competizione da disputare. Sotto questo profilo il Milan non riesce ad essere decisivo. E' sicuramente più facile acquistare che vendere, in particolare quando l'elemento proposto in giro alle altre squadre non è un fuoriclasse. Inzaghi però è uscito dal mercato di gennaio con una formazione più robusta in alcuni reparti, ed è per questo che ha pensato anche di cambiare modulo, e passare al 4-4-2, per sfruttare meglio l'arrivo di Destro, oltre che del confermatissimo Menez. Inoltre con questo sistema di gioco si dà libero sfogo alle sgroppate di Cerci e alla bravura di Bonaventura, con Honda pronto a dire la sua. In attesa del rientro di El Shaarawy, ancora fermo ai box.



ADRIANO GALLIANI

foto Balit/Photo News

LA MOSSA VINCENTE

OPERARE QUANDO GLI ALTRI SONO FERMI. E VICEVERSA

La lezione è servita. Un esempio perfetto di come imparare dagli errori e voltare pagina. Il Napoli ha superato la sessione invernale di calciomercato a pieni voti. Operazioni chiuse con largo anticipo, nessuna quinta o sesta scelta sulla quale ripiegare come accaduto la scorsa estate. Servivano giocatori funzionali per sopperire alle emergenze maturate in autunno, agli infortuni di **Zuniga** e **Insigne**. E il club partenopeo ha risposto presente chiudendo i giochi pochi attimi dopo il fischio d'inizio. Merito di trattative portate avanti con largo anticipo e del grave infortunio subito da **Insigne** nel momento migliore della stagione dell'ala di **Frattamaggiore**.

Inizia l'emergenza e **Rafael Benitez** chiede immediatamente un ulteriore rinforzo, la società partenopea recepisce il messaggio e comincia a muoversi. Prima qualche sondaggio per calciatori già cercati la scorsa estate. Poi, vista anche la necessità di portare a Castel Volturno un giocatore fin da subito funzionale, si decide di virare su uno degli attaccanti di Serie A più decisivi della prima parte di stagione: **Manolo Gabbiadini**. La trattativa si preannuncia complessa, il centravanti scuola Atalanta è in proprietà tra Sampdoria e Juventus, ma a metterla subito in discesa è il sì di **Marotta**: i bianconeri non puntano su **Gabbiadini** per il loro futuro, c'è solo da discutere del prezzo. L'accordo con entrambi i club si trova in men che non si dica, più lunga la trattativa sull'ingaggio perché il calciatore ha uno sponsor tecnico non proprio ben disposto nel dover cedere



foto Daniele Burfa/Image Sport

i diritti d'immagine al Napoli, premessa necessaria per siglare un contratto con **Aurelio De Laurentiis**. La trattativa si prolunga un po', ma questo non impedisce al club partenopeo di chiudere l'accordo con l'inizio del nuovo anno. Il 5 gennaio i dirigenti partenopei depositano in Lega il suo contratto insieme a quello di **Ivan Strinic**, altro giocatore trattato quando i giochi erano ufficialmente ancora chiusi. **Riccardo Bigon** in autunno fiuta l'affare, il croato è in scadenza col Dnipro e vuole cambiare squadra. Vuole approdare in un campionato più competitivo. I buoni rapporti col suo entourage e un contratto a lunga gittata fanno la differenza e permettono al giocatore di far conoscenza col suo nuovo gruppo già durante la pausa natalizia.

Strinic e **Gabbiadini** ufficialmente del Napoli già il 5 gennaio. **Benitez**, **Bigon** e **De Laurentiis**, in pratica, si fermano qui. Mentre gli altri cominciano a pianificare le mosse di gennaio per loro il lavoro è già finito. Una mossa fondamentale per dare un'ulteriore chiave di lettura allo straordinario inizio di 2015 della squadra azzurra. C'è l'exploit di **Higuain**, certo, ma c'è anche l'immediato inserimento in rosa di due calciatori che fin da subito si sono dimostrati all'altezza dei titolari. **Strinic** ha preso il posto di **Ghoulam** (impegnato per circa un mese con l'Algeria per la Coppa d'Africa) con disarmante naturalezza. **Gabbiadini** s'è messo a disposizione di **Benitez** per ricoprire tutti i quattro ruoli dell'attacco e ha subito confermato di avere le qualità per essere considerato un titolare al pari degli altri. I tasselli giusti al momento giusto.



BENITEZ CON STRINIC

foto Sammarco/Image Sport

CONFERME E ADDII

TRATTENUTI I GIOIELLI VAZQUEZ E DYBALA, MUNOZ L'UNICO BIG CHE SALUTA

Se l'obiettivo di inizio stagione è la salvezza e a gennaio ti ritrovi a ridosso della zona Europa League capisci che il mercato di riparazione serve davvero a poco, se non a trattenere i propri gioielli. Obiettivo, nel caso del Palermo, riuscito a metà. Perché se da una parte è arrivato il rinnovo di **Franco Vazquez** e il bimbo delle meraviglie **Dybala** è rimasto, così come la rivelazione **Lazaar**, dall'altra non si è potuto far nulla per **Ezequiel Munoz**. La telenovela argentina ha avuto come epilogo l'addio anticipato: sei mesi in prestito secco alla Sampdoria, poi ad attenderlo è il Milan quando il giocatore sarà di fatto uno svincolato. Nessun ritorno economico per il Palermo che nel 2010 aveva battuto la concorrenza (tra cui quella della Fiorentina) per 6 milioni di dollari.

Il sostituto teoricamente non sarebbe arrivato. C'è **Danilo Ortiz** come nuovo difensore, ma a detta del presidente **Maurizio Zamparini** il paraguayano ha altre caratteristiche, garantendo a **Giuseppe Iachini** un difensore mancino. E memore della difficoltosa prima stagione di Munoz, il numero uno rosanero ha messo le mani avanti: *«Essendo sudamericano ha bisogno di tempo per ambientarsi»*.

È arrivato **Andrea Rispoli** dal Parma. A lui il compito di rimpiazzare **Eros Pisano**, finito a Verona. Il nuovo acquisto dovrà riscattare una prima parte di stagione dove ha giocato spesso, ma male. Quasi mai prestazioni da sufficienza, travolto da una si-

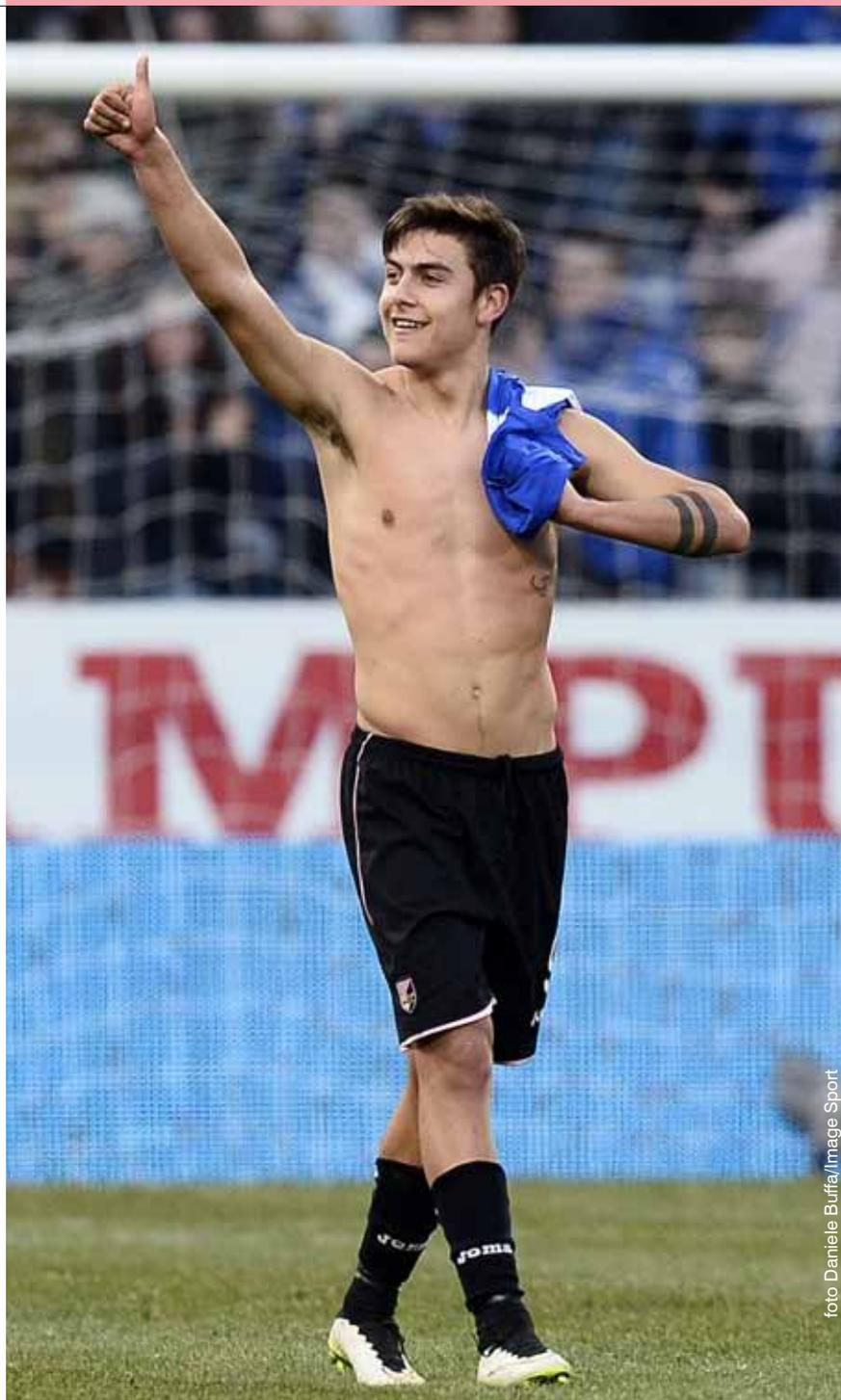


foto Daniele Burfa/Image Sport

tuazione difficile che ha coinvolto tutta la squadra. C'è da dire che lo stesso Pisano è stato altrettanto deludente, nelle poche apparizioni fatte. Il terzo e ultimo acquisto è una vecchia conoscenza del calcio italiano: **Mato Jajalo**. La prima esperienza in Serie A è di 5 anni fa ed è coincisa con la retrocessione in Serie B con la maglia del Siena. Nel frattempo è maturato in Germania (3 anni e mezzo al Colonia) prima di vedere la sua parabola scendere giocando prima in Bosnia, al Sarajevo e poi in patria al Rijeka.

Acquistato anche il difensore **Julian Velazquez** dall'Indipendente. Prima di vestirlo di rosanero i dirigenti hanno mandato il ragazzo in prestito in Romania, al Gaz Metan, per valutarne le qualità. Ma il Palermo si è mosso anche sul fronte rinnovi e oltre a quello già citato di Vazquez sono da registrare le firme di **Andjelkovic** (sul quale c'erano gli occhi di altri club) e **Maresca**.

Qualcuno è andato via, ma nessuno se ne strapperà i capelli: l'inutile **Ngoyi** e l'oggetto misterioso **Bamba** (appena 90 minuti in sei mesi) sono volati al Leeds United, mentre **Feddal**, il peggiore in assoluto per media voto, è tornato al Parma. Fatale l'ultima prestazione contro la Fiorentina, in una partita dove il Palermo ha incassato 4 reti.

Altri giocatori potevano partire ma per motivi diversi rimarranno almeno fino a giugno: parliamo di **Milanic**, che piaceva al Trapani; **Vitiello**, rilanciato grazie al caso Munoz; **Della Rocca**, **Joao Silva** e **Makienok**.



ANDREA RISPOLI

foto Sammarco/Image Sport

FUGA PER LA SALVEZZA

I BIG CROCIATI ABBADONANO LA NAVE CHE AFFONDA. INUTILI I CLAMOROSI ARRIVI INIZIALI

Si è concluso in maniera traumatica il mercato invernale del Parma, che sono nell'ultimo giorno di mercato ha salutato ben sei elementi di Prima Squadra, partiti per una nuova esperienza dopo le promesse non mantenute della nuova società e con una retrocessione in Serie B che a questo punto appare solo una questione di tempo. La diaspora, iniziata con la risoluzione di **Antonio Cassano** all'indomani della sconfitta casalinga contro il Cesena, è poi continuata con **Paolo De Ceglie**, tornato alla Juventus per fine prestito e si è conclusa, almeno per il momento, col giorno finale delle trattative. Ma l'addio del barese è solo l'inizio della fine per il Parma, che a breve è costretto a salutare anche **Felipe**: il brasiliano non regge la difficile situazione, chiedendo ed ottenendo la rescissione consensuale del contratto, mentre **Afriyeh Acquah** (Sampdoria), **Andrea Rispoli** (Palermo), **Nicola Pozzi** (Chievo Verona), **Gabriel Paletta** (Milan) e **Lucas Souza** (Moreirense) scelgono di proseguire altrove la propria stagione, evidentemente stufi della situazione precaria in seno al club e dei mancati stipendi. Come unica compensazione, rientra dal prestito al Palermo **Zohuair Feddal**, eclettico difensore in grado di coprire sia il ruolo di centrale che di esterno. I botti erano arrivati prima, a metà gennaio in particolare: con tre mosse audaci, il direttore generale Pietro Leonardi e quello tecnico Antonello Preiti



foto Daniele Buffa/Image Sport

erano infatti riusciti a strappare alla concorrenza due giocatori del calibro di **Cristian Rodriguez**, campione di Spagna in carica con l'Atletico Madrid, e **Silvestre Varela**, in prestito al WBA ma pluridecorato giocatore del Porto. Le voci si susseguono, alcune delle quali piuttosto inverosimili: Balotelli è la più clamorosa, mentre le piste Gilardino e Alvaro Gonzalez sono concrete ma alla fine non si concludono con le firme. Poco prima dei due attaccanti, anche **Antonio Nocerino** si era aggiunto alla truppa di Roberto Donadoni, nel tentativo disperato di cambiare il trend di una stagione iniziata malissimo e proseguita peggio. Tentativo inutile, visto che dopo l'arrivo dei nuovi si susseguono solo sconfitte in campionato. Intanto gli stipendi non arrivano e la squadra decide di dare come ultimo termine disponibile per il saldo delle spettanze il 16 febbraio: Paletta e compagni però non riescono ad aspettare, sfruttando al volo le occasioni piovute a gennaio. Il Parma perde gran parte dei suoi big, con un piede e mezzo in Serie B: gli sforzi finali di portare in Emilia qualche rinforzo dell'ultimo minuto falliscono miseramente, con Livaja e Canini che non se la sentono di accettare la scommessa proposta dai ducali. Il Parma rimane con una rosa ridotta all'osso, alla luce dei tanti infortuni, con tanti giocatori in prestito ed un futuro più che mai enigmatico alle porte.



ANTONIO NOCERINO

foto Daniele Buffa/Image Sport

A TUTTA VELOCITÀ

PARTITO DESTRO, A TRIGORIA SONO ARRIVATI DUE GIOCATORI RAPIDI COME DOUMBIA E IBARBO

“S” *celgo molto d'istinto. Abbiamo preso giocatori forti facendo delle scelte strategiche*: queste le parole del ds della Roma, **Walter Sabatini**, commentando la sessione di mercato invernale. I giallorossi hanno

dato via **Destro**, **Borriello** ed **Emanuelson** (oltre ad aver definito la cessione di **Jedvaj** al Bayer Leverkusen), riscattando **Yanga-Mbiwa** e prendendo **Doumbia**, **Spolli** e **Ibarbo**. L'ex Cagliari sembrava arrivato al momento giusto per sostituire l'infortunato **Iturbe**, prima però di farsi male a sue volta giocando imprudentemente uno spezzone di gara in Coppa Italia contro la Fiorentina.

I giallorossi hanno quindi ceduto Borriello ed Emanuelson, quasi mai impiegati, ma soprattutto **Mattia Destro**. L'ex centravanti del Siena ha fortemente voluto andare via per giocare di più e per trovare quello spazio che, a Roma, non è mai riuscito a conquistare. Ormai a Trigoria era scontento e, per stessa ammissione di Sabatini, i capitolini hanno “bisogno di confidare nella voglia e nella forza nell'impegno di un progetto che un calciatore deve sottoscrivere”. E di voglia **Seydou Doumbia** ne ha tantissima: classe 87', l'ormai ex centravanti del Cska Mosca è un professionista del gol e, soprattutto, un attaccante di movimento così come Garcia intende il ruolo di centravanti. Doumbia lavora molto per la squadra, crea gli spazi ed è anche abbastanza rapido. Il tecnico francese vuole probabilmente ri-



foto Agenzia Liverani

solvere i problemi tattici della Roma anche la con la velocità delle sue punte, come Gervinho, Doumbia, Iturbe e Ibarbo. Quest'ultimo non si inserisce semplicemente negli spazi da semplice contropiedista ma sa anche partire palla al piede e creare superiorità numerica.

La Roma dovrà poi affrontare anche la questione centrali e quella esterni: a gennaio è stato riscattato Yanga-Mbiwa, così come previsto dal contratto dopo aver disputato 20 partite stagionali. I giallorossi aspettano il rientro di Castan e si sono cautelati con il prestito di Spolli. Manolas è un punto fermo della difesa mentre, a fine stagione, dovrà essere valutata la posizione di Astori, che non ha pienamente convinto l'ambiente giallorosso. L'ex Cagliari è stato soffiato alla Lazio, la scorsa estate, con un prestito per 2 milioni con diritto di riscatto a 5. Questione esterni: **Maicon** è stato spesso criticato ma se sta bene è l'arma in più della Roma e un pericolo costante per i fianchi degli avversari. A sinistra, dopo la partenza di Emanuelson, a giugno potrebbe partire anche Cole, il flop della scorsa estate. Il terzino inglese sembra un lontano parente dello splendido calciatore di qualche anno fa e, nelle gerarchie di Garcia, è stato presto scavalcato da **Cholevas**. Nel mercato di gennaio, chiamato appunto mercato di riparazione, il ds giallorosso ha tamponato le emergenze che si erano create ma un compito ancora più importante lo attende a giugno e tanti nodi dovranno essere risolti per consentire alla Roma di fare il definitivo salto di qualità.



SPOLLI E IBARBO

foto Federico Gaetano

FUOCHI D'ARTIFICIO

IL PRIMO MERCATO DI FERRERO È STATO TUTT'ALTRO CHE NOIOSO: ETO'O, MURIEL E MUNOZ I COLPI DA COPERTINA

Sicuramente i tifosi blucerchiati non si sono annoiati nello scoppiettante mese di gennaio, il primo mercato invernale durante la gestione **Ferrero**. Colpi sensazionali, alcune parenze di primo piano tra veterani e punti di forza nello scacchiere tattico blucerchiato, un attivismo continuo su mille fronti in un mercato sulla carta finalizzato a ritoccare l'organico, in pratica capace invece di variare sensibilmente la rosa a disposizione di **Sinisa Mihajlovic**. Il colpo **Eto'o** merita la copertina, una suggestione tramutatasi in realtà, senza scordare l'ingaggio di **Luis Muriel**, al termine di un'estenuante trattativa. La società ha investito cifre importanti, dedicando tempo ed energie ai gioielli della propria campagna di rafforzamento. Esperienza, blasone internazionale, classe cristallina, fame di riscatto e voglia di sorprendere ancora. Dal loro rendimento dipende parte della stagione doriana. La Samp dovrà attendere il recupero del talento colombiano, un potenziale top player, ma potrà farlo affidandosi al sempre più decisivo **Eder**, oltre ad **Okaka** e **Bergessio**, il cui trasferimento alla Lazio è saltato al fotofinish in virtù del rifiuto di **Ederson**. La partenza ad inizio mercato di **Gabbiani** è stata rilevante sotto il profilo tecnico-tattico, ma le operazioni in entrata dovrebbero consentire, almeno nel medio-lungo termine, di non rimpiangere l'ex atalantino. Non convince appieno la valuta-



foto Buffa/Image Sport

zione in ribasso dell'intero cartellino. Le operazioni piazzate nelle ore finali hanno consentito di fornire adeguati rinforzi agli altri reparti, nonostante le difficoltà riscontrate per concludere gli affari Paletta, Spolli e la rinuncia a Diakité. L'addio di **Gastaldello**, in termini di esperienza e a livello sentimentale, non può lasciare indifferenti, l'arrivo di **Munoz**, seppure limitato alla seconda parte di stagione, sembra un passo in avanti rispetto agli altri difensori ricercati a gennaio. A giugno resta vivo il rischio di dover costruire da zero la coppia centrale difensiva, considerando anche il contratto in scadenza di Silvestre e il ritorno di Romagnoli alla casa madre romagnola. Mancava qualcosa a centrocampo dopo la partenza di **Krsticic**, il riscatto di **Duncan** e la definizione dell'operazione **Acquah** risultano preziosi per la mediana blucerchiata. **Coda** e **Frison** arricchiscono la rosa a disposizione, con i blucerchiati copertissimi nel ruolo di estremo difensore, vista la permanenza di **Sergio Romero**, il cui contratto scade al termine della stagione. La società ha lavorato con lungimiranza in prospettiva. Importante l'investimento effettuato per **Joaquin Correa**, uno dei giovani più promettenti nel panorama sudamericano, la Sampdoria ha scommesso con decisione su **Bonazzoli**, il miglior prodotto del vivaio interista. Arriverà a giugno in blucerchiato, si lavora per il futuro, in attesa di vedere un giorno dal vivo **Olinga**, già soprannominato il "nuovo Eto'o", direttamente dal campione camerunense. Il miglior biglietto da visita possibile, non c'è che dire.



MURIE, FERRERO ED ETO'O

CALMA APPARENTE

POCHI BOTTI PER IL SASSUOLO
CHE RIESCE, PERÒ, A
TRATTENERE ZAZA

Il mercato invernale non è stato scoppiettante come quello estivo per il Sassuolo. La formazione neroverde, tra le più belle sorprese del girone d'andata e tra le poche a creare problemi a tutte le grandi, aveva poco da correggere nella sessione di riparazione: i risultati sono stati sempre in linea – se non al di sopra – delle aspettative, eccezion fatta per le primissime gare giocate tra agosto e settembre, la rosa non ha mai mostrato grosse lacune, dunque poteva già essere considerato un grosso traguardo il fatto di riuscire a conservare la stessa ossatura fino al termine del campionato. Il rischio di non farcela c'è stato concretamente: i gioielli del patron **Squinzi**, su tutti **Simone Zaza**, facevano gola a tanti e trattenerli non è stato semplice per una società che pur avendo tante risorse economiche non ha ancora tradizione e blasone, requisiti fondamentali per trattenerne a lungo calciatori ambiti. Proprio l'attaccante di Metaponto è stato corteggiato fino allo stremo dalla Juventus, bisognosa di inserire in rosa una punta che sostituisse il partente **Sebastian Giovinco**. Alla fine il club neroverde è riuscito a trattenerne il proprio capocannoniere al **Mapei**, ben conscio però che a fine stagione i bianconeri avranno comunque un diritto di prelazione per accaparrarselo. E a quel punto sarà davvero molto difficile opporsi. Per ora Eusebio Di Francesco si gode la sua macchina perfetta e il suo attaccante, augu-



foto Gribaudo/Image Sport

randosi che possa contribuire ancora e che possa aiutare la squadra a togliersi ancora tante soddisfazioni in questa stagione. Al Sassuolo mancava qualcosa a centrocampo e la lacuna è stata colmata con l'arrivo di uno dei pochissimi stranieri presenti in rosa, **Dejan Lazarevic**. Il 24enne sloveno arriva dal Chievo con lo scopo di offrire all'allenatore una variante in più in mezzo al campo, forse il reparto che fino a questo momento era più carente. Dalla Juventus è arrivato anche un giovane molto promettente, **Anastasios Donis**. L'attaccante greco classe 1996 per il momento si aggogherà alla formazione primavera. Diverse le operazioni messe a punto con il Genoa, club con cui il Sassuolo ha una sinergia da tempo. I neroverdi hanno riscattato interamente il difensore **Francesco Acerbi**, mentre al Grifone sono finiti **Lorenzo Ariauo** e **Leonardo Pavoletti**, due che in Emilia non hanno mai trovato grosso spazio. Fino all'ultimo il Genoa ha provato a strappare Antonio **Floro Flores**, ma di fronte al no del Sassuolo alla fine ha deciso di ripiegare su **Marco Borriello**, usato sicuro. In uscita anche altri esuberanti, che il ds **Nereo Bonato** ha piazzato alla perfezione sul mercato: via **Thomas Manfredini**, finito al Vicenza, e via anche il giovane **Ettore Gliozzi**, spedito a farsi le ossa a Forlì. Insomma, un mercato oculato, senza grossi acuti. Ma come spesso accade, per una piccola seppur ambiziosa come il Sassuolo, evitare una cessione dolorosa spesso è il più grande successo.



NEREO BONATO

foto Federico De Luca

UN MERCATO IN EQUILIBRIO

LE TRATTATIVE NON HANNO SCONVOLTO LA ROSA DOPO LE SANGUINOSE CESSIONI ESTIVE

Il mercato del Torino si è chiuso dopo la vittoria schiacciante sulla Sampdoria di Mihajlovic e con il colpo **Francesco Serafino**. Il ds **Petrachi** ha inseguito questo giovane talento per mesi fino a quando ha affondato il colpo nelle ultime ore a disposizione, bruciando la concorrenza di mezza Serie A e soprattutto del Napoli. Un attaccante classe '97 proveniente dal Boca Juniors ma di nazionalità italiana che stupisce per la sua tecnica e la sua precocità. Questo colpo dell'ultim'ora però non può regalare la sufficienza al mercato granata, almeno non in partenza. Ventura, prima dell'apertura delle trattative, aveva chiesto un centrocampista e due attaccanti. Non giocatori di prospettiva, ma uomini pronti alle battaglie che il Torino dovrà affrontare da qui alla fine della stagione tra campionato ed Europa League. In questo senso è da subito apparso ottimo l'affare **Maxi Lopez**. L'argentino ha subito aperto maggiori spazi a Quagliarella, dimostrando anche di non aver perso il feeling con il gol. Per la porta è arrivato il giovanissimo **Salvador Ichazo**. Nazionale U-20 dell'Uruguay che ha preso il posto di **Gillet** ceduto definitivamente al Bari. Un uomo in più che non guasta ma che certo non determina nel breve periodo. Per il centrocampo dalla Lazio è arrivato **Alvaro Gonzalez**, mediano dalla grande intelligenza tattica (il suo soprannome è "El tata" ovvero "il saggio") che di fatto prende il posto di **Nocerino** partito con direzione Parma. La



foto Gribaudo/Image Sport

partenza di **Larrondo** completa il quadro delle grandi operazioni, con il giocatore argentino che è tornato in patria al Tigre. Il calciomercato del Toro però è fatto anche di rimpianti, uno su tutti **Josip Ilicic**. Il trequartista poi rimasto alla Fiorentina era il vero colpo che si attendeva il tecnico e che si attendevano anche i tifosi. Un giocatore potenzialmente determinante, capace di sfornare assist e di dare anche una maggiore fantasia ad una squadra forte fisicamente ma senza grandi individualità per determinare con una giocata del singolo. Lo sloveno è stato corteggiato per mesi ed il suo 'sì' è arrivato fin da novembre senza che però fosse seguito da una vera offerta del presidente **Cairo**. La Fiorentina aveva trovato un accordo con il Bologna sulla base del prestito oneroso con obbligo di riscatto. In tutto un'operazione da 7 milioni di euro. Ilicic ha sempre rifiutato questa soluzione, proprio per aspettare che il Toro mantenesse la propria promessa d'acquisto. Il numero uno granata però ha solo contattato la società viola per presentare una proposta non ufficiale di prestito con il solo diritto di riscatto, un'operazione complessiva da meno di 3,5 milioni. Un'offesa per il club dei Della Valle che ha così messo il punto definitivo alla possibile cessione del trequartista. Adesso il Torino riparte con un mercato che non sposterà gli equilibri ma che alla fine ha mantenuto intatta la qualità della rosa dopo le sanguinose cessioni estive. Nel futuro sicuramente ci saranno almeno due attaccanti, uno che potrebbe addirittura arrivare in anticipo dal mercato degli svincolati. Intanto per l'estate è già aperta la trattativa per **Serge Gakpé** del Nantes.



GIANLUCA PETRACHI

URBANO CAIRO

foto Federico De Luca

PROGRAMMA PER IL FUTURO

POCHI AFFARI A GENNAIO. DI NATALE PENSA ALL'ADDIO

Stop al mercato. Chiusa la campagna acquisti, anche in casa Udinese è tempo di tracciare bilanci tra affari in entrata e quelli in uscita. La sessione terminata lo scorso 2 febbraio ha visto i friulani protagonisti soprattutto sul fronte cessioni, mentre sono arrivati calciatori in grado di portare avanti l'ambizioso progetto bianconero. Nessuna spesa pazzesca da parte della famiglia **Pozzo**, che ormai da anni segue una filosofia ben definita in sede di calciomercato. Resta invece da chiarire la posizione del capitano **Totò Di Natale**, il quale ha fatto tremare l'intero Friuli rivelando di voler andare via a fine stagione. Il numero 10 non dovrebbe dunque rinnovare il contratto in scadenza a giugno, la proprietà spera di convincerlo a restare mentre diventano insistenti le offerte da Stati Uniti e Dubai.

AFFARI IN ENTRATA – Il ds **Cristiano Giaretta** ha portato a Udine gli elementi idonei a completare la rosa a disposizione di **Andrea Stramaccioni**, con un occhio rivolto al futuro per rendere competitiva la compagine bianconera anche nelle prossime annate sportive. I friulani hanno preso il 19enne attaccante **Stipe Perica**, arrivato dal Chelsea a titolo temporaneo fino al 30 giugno 2016 dopo la parentesi in Olanda e le dieci presenze col NAC Breda. Sempre in prestito è stato prelevato dal Teplice il 18enne centrocampista **Michal Pechacek**, mentre



foto Federico De Luca

il 17enne terzino destro **Federico Caronte** arriva dal Torino e sarà inserito nella Primavera bianconera. Altro affare per l'Udinese è legato al centrocampista 17enne **Carl Stewart**, arrivato dal Watford, altro club di proprietà della famiglia Pozzo. Rodrigo Aguirre è tornato dal prestito all'Empoli: il 20enne attaccante cercherà la consacrazione in Friuli.

AFFARI IN USCITA - Nonostante le complicazioni al momento delle prime visite mediche, **Luis Muriel** ha salutato il Friuli per legarsi alla Sampdoria. L'affare, dopo una lunga trattativa tra i club, ha portato l'attaccante colombiano - che a Genova cercherà il rilancio e la definitiva consacrazione - alla corte di Sinisa Mihajlovic a titolo temporaneo con diritto di opzione per l'acquisizione a titolo definitivo. Nell'ambito della stessa trattativa e con la medesima formula, anche il difensore **Andrea Coda** si è trasferito a Marassi. Il terzino **Masahudu Alhassan** è tornato al Latina in prestito, il portiere **Zeljko Brkic** cercherà invece spazio a Cagliari. Ceduti in Serie B il centrocampista **Marco Davide Faraoni** e il difensore **Nicola Belmonte**, rispettivamente a Perugia (in prestito) e Catania (a titolo definitivo). In cadetteria torna anche il difensore **Agostino Camigliano**, finito al Cittadella a titolo temporaneo, mentre il talentuoso centrocampista **Nabil Jaadi** proverà anch'egli a imporsi a Latina nella seconda parte di campionato. Tornato dal prestito al Maiorca, il difensore **Alexandre Coeff** è stato girato al Mouscron con la stessa formula, discorso simile per l'attaccante **Dia Pape** che - dopo i mesi trascorsi in prestito al Carpi - è rientrato in Friuli e immediatamente ceduto a titolo temporaneo al San Marino.



CRISTIANO GIARETTA

foto Federico De Luca

RIVOLUZIONI D'INVERNO

IN SERIE B MOLTI I COLPI E ANCHE GLI ARRIVI DALLA A

In un campionato nel quale le big, o almeno le favorite alla promozione, hanno più o meno toppato, è lecito sempre attendersi un mercato di riparazione frizzante. Questo discorso vale ovviamente anche per le squadre che, nonostante una classifica cortissima, vogliono levarsi il prima possibile dalle acque torride della zona retrocessione. Pochi soldi anche in Serie B, ma alla fine il bilancio complessivo delle operazioni portate a termine è stato più che discreto.

Il Bologna è una squadra che, trovata la retrocessione con i tanti problemi dell'anno scorso, ne ha avuti diversi anche all'inizio di questa stagione. L'avvento di **Corvino** è stato un toccasana, l'ex dirigente di Lecce e Fiorentina ha portato avanti una campagna acquisti quasi perfetta: via i (tanti) rami secchi, ottima intesa con la Sampdoria (dalla quale sono arrivati un giocatore per reparto con **Da Costa, Gastaldello, Krsticic** e **Gianluca Sansone**), il tutto condito dagli arrivi anche di Mbaye dall'Inter e Mancosu dal Trapani. In definitiva, sei giocatori che rappresentano un lusso per la Serie B e che, fra talento ed esperienza, dovrebbero garantire un futuro più che roseo. La squadra più rivoluzionata, e non poteva essere diversamente, è stata il Catania. Il club etneo ha operato una mirata de-argentinizzazione, cedendo i vari Leto, Peruzzi, Monzon, Spolli e compagnia cantante. Sono arrivati, invece, italiani dal rendimento sicuro come **Del Prete, Mazzotta, Cec-**



foto Federico De Luca

carelli, Schiavi, Coppola, Sciaudone e **Belmonte**, più la chicca **Maniero** per l'attacco; ottimo anche Gillet per la porta. Semi-rivoluzione anche per l'altra delusa, il Bari, che ha preso dallo Spezia ottimi elementi come **Schiattarella** ed **Ebagua**, anche se il colpo probabilmente è il ritorno di **Bellomo**. Fra le pericolanti, chi ha cambiato completamente volto è stato il Latina (20 operazioni totali), non male neanche il Varese, meno operative, invece, Crotona, Entella, Cittadella e Brescia. In definitiva è stato un mercato interessante, anche con diversi arrivi o ritorni di giocatori dalla Serie A. Fra le altre, **Rabusic** e **Stoian** per il Crotona, **Santana** e **Pigliacelli** per il Frosinone, **Sowe, Jaadi, Bidaoui, Oduamadi, Shekiladze, Ristovski** e **Alhassan** per il Latina, **Strasser** ed **Empereur** per il Livorno, **Garritano** e **Fedato** per il Modena, **Faraoni, Hegazy** e **Mendez** per il Perugia, **Pettinari, Fornasier** e **Marco Rossi** per il Pescara, **Sprocati** e **Viotti** per la Pro Vercelli, **Bianchetti, Nenè** e **Stevanovic** per lo Spezia, **Spinazzola** e **Manfredini** per Vicenza.

Alla fine tutte hanno fatto qualcosa, chi ha più o meno soldi, più o meno esigenza o più o meno voglia di cambiare. Anche perché la Serie B è un torneo lunghissimo, e le forze fresche servono sempre. Allo stesso punto, arrivati al termine del mercato, sarà comunque importante per le squadre non stravolgere troppo gli equilibri trovati (e alcune squadre si sono fatte in quattro per trattenere i propri gioielli, come il Crotona con Dezi e la Ternana con Ceravolo). A questo punto, per il più classico dei luoghi comuni, la parola va al campo.



OSARIMEN EBAGUA

foto Celeste/Image Sport

FRA SOGNI E REALTÀ

SI È TRATTATO DI UN MERCATO DI ASSESTAMENTO MA NON SONO MANCATE LE RIVOLUZIONI.

Come sempre, il mercato di riparazione in Lega Pro non ha riservato grosse sorprese o chissà quanti trasferimenti eccellenti. Ma, seguendo il cliché degli ultimi anni, ha mostrato il solito profilo austero movimentando soprattutto la posizione di tanti giovanissimi in ossequio al criterio dell'età media. Per tanti, quindi, si è trattato di un mercato di assestamento. Ma non sono mancate ovviamente le rivoluzioni, operate soprattutto da chi era reduce da un girone d'andata difficile o viveva una situazione economica che ne metteva a rischio la sopravvivenza. Nel girone A, per esempio, è stato il **Monza** ad intervenire in maniera corposa a causa dei noti problemi societari che ne hanno afflitto il percorso. Svaniti i sogni di gloria e l'orizzonte di un ritorno in B, i brianzoli hanno lasciato partire tanti assi pregiati come **Vita**, **Viridis**, **Briganti** o **Gasbarroni**, solo per citarne alcuni. Sono arrivati diversi giovani ma si attende che il progetto del duo Montaquila-Di Stanislao assuma concretezza ed affidabilità. Ha agito poco e confusamente, inoltre, la **Cremonese**, il cui obiettivo sarà oramai quello di garantirsi la salvezza nel più breve tempo possibile. Bene la **Torres** del nuovo corso Bucchi con gli innesti di **Barbuti**, **Scotto** e **Geroni**, ma ancora meglio l'**Alessandria** che ha sparato il colpo **Germinale** dalla Spal giusto per far capire a tutti che la sua presenza nella volata promozione sarà costante e fastidiosa. Movimenti stratosferici in attacco, invece, nel girone B, da questo punto

foto Buffa/Image Sport



di vista il raggruppamento che ha fatto emergere gli affari più gustosi. La voce grossa in questo senso l'hanno fatta **Ascoli** e **Pisa**. I bianconeri col bomber **Grassi**, i nerazzurri col duo **Arrighini-Floriano**. Non male **Santarcangelo** e **Savona**, che si sono assicurati rispettivamente **Falconieri** (insieme a **Berardino**) e **Giovinco** rilanciando le loro ambizioni di salvezza. Da pollice alto anche il mercato della **Reggiana**, che ha fatto sbarcare **Petkovic** dal Catania regalandosi pure **Vacca**, frutto della diaspora del Catanzaro. In questo girone, a rivoluzionare tutto è stato il **San Marino**. Vedremo se con i risultati sperati. Nel girone C, il tanto atteso valzer di attaccanti ha prodotto un semplice girotondo con cascata finale. Tutti sono rimasti ai loro posti di partenza: **Scarpa** (Savoia), **Del Sante** (Vigor Lamezia), **Negro** (Salernitana) e **Di Carmine** con **Ripa** (Juve Stabia), tra le punte più appetite del momento. Sotto quest'ottica non erano mancate le acquisizioni illustri con i matrimoni **Caccavallo-Casertana** e **Herrera-Lecce**. Chi comanda i giochi nel girone non ha agitato saggiamente il proprio organico, conducendo operazioni chiare e mirate. Come (Benevento, Salernitana e Casertana a parte) la **Juve Stabia**, che si è rinforzata con **Maiorano** e **Carrozza** senza privarsi dei propri elementi più rappresentativi. O il **Foggia**, che si è comportato alla stessa maniera concedendosi pure il biondo e bravo **Minotti** per la mediana. A rivoltare la rosa come un calzino è stato piuttosto il ds **Pasquale Costagliola** ad **Aversa** e il suo omologo **Salvatore Basile** ad **Ischia** (ma la lotta per la salvezza permane dura e pesante), mentre i problemi personali che hanno tormentato patron **Trapani** alla **Paganese** hanno costretto il club ad una dolorosa spending review che tuttavia ha indebolito centrocampo e attacco azzurrostellati. Mercato positivo per il **Messina**, improntato sulla linea verde per il **Savoia** e oculato per il **Catanzaro**, che ha cambiato tanto facendo però arrivare un atleta del calibro di **Bernardo**: evaporato il sogno promozione, sono stati rivisti i piani iniziali garantendosi comunque l'affidabilità di un organico deputato a disputare un campionato dignitoso.



UN UOMO D'ALTRI TEMPI

CRISTIAN LEDESMA RACCONTATO DALLA MOGLIE MARTA

Bandiera della Lazio, amatissimo dal popolo biancoceleste, **Ledesma** è uno degli stranieri di maggior corso nel calcio italiano. Un'avventura, quella nel Bel Paese, che lo ha portato anche a vestire la maglia della

Nazionale azzurra. Campione in campo, persona normale fuori. **Marta**, moglie del centrocampista, ha raccontato a *TMW Magazine* il loro rapporto: "Ci siamo conosciuti nel 2002 a Lecce grazie ad un amico comune e fra noi è stato amore a prima vista. Prima di conoscere Cristian non avevo mai creduto in queste cose, mi sono dovuta ricredere. Detto questo non ho ceduto subito, mi sono fatta corteggiare per sei mesi".

Che tipo di persona è tuo marito?

"E' molto dolce e nel corteggiarmi ha mostrato grande pazienza. Ci vedevamo in posti e con orari impossibili, ma lui ha sempre mollato tutto per venire da me. Anche solo per dieci minuti".

Cosa ti ha conquistato di lui?

"Il suo sguardo, che sa essere sia di fuoco che glaciale. In ogni caso ha uno squadrone sempre intenso. E poi ci sono le sue buone maniere, da vero gentiluomo d'altri tempi".

Il suo peggior difetto invece è...?

"La testardaggine. Con lui è veramente difficile spuntarla, ma ammetto di riuscirci comunque spesso".

Che padre è Cristina?

"E' molto presente, premuroso e dedica tutto il suo tempo libero a noi. Ama scherzare e giocare, ma sa anche essere rigido. E' la mia roccia: quando ho lui al mio fianco, mi sento in una botte di ferro".



Quale il ricordo più bello del vostro matrimonio?

"Il momento del mio ingresso in chiesa, con lui ad attendermi all'altare con la nostra piccola Alice che all'epoca aveva appena dieci mesi.

Passiamo alla quotidianità, chi cucina in casa?

"Da buona salentina, ovviamente io! La cucina è il mio regno e dato che mi piace sperimentare ho ben presto imparato anche a preparare i piatti argentini".

Il piatto preferito di tuo marito?

"L'Asado. Non è un caso che l'addetto al barbecue sia lui. Solo in quel caso gli cedo lo scettro del comando".

Della cucina italiana invece cosa apprezza?

"Le polpette al sugo o la pasta cacio e pepe tipica di Roma".

Le vostre passioni per il tempo libero?

"I nostri figli. Corriamo dietro a tutti i loro impegni: calcio, danza, corsi d'inglese, feste... Non c'è un giorno di pausa con loro! Li seguiamo in prima persona, non abbiamo mai avuto una baby sitter".

La Fede come riferimento della vostra vita.

"E' vero, abbiamo iniziato un percorso importante di fede. Tante circostanze ci hanno portati fino a Medjugorje, dove siamo 'rinati' nella fede. Siamo molto devoti alla Madonna. Papa Francesco? E' quanto di meglio che la nostra epoca potesse avere come vicario di Dio. E' l'esempio vigente del vangelo".

Infine un appello benefico per la piccola Giorgia.

"Giorgia è una bambina di sei anni che soffre di una malattia molto rara, la 'Sindrome di Berton' che colpisce l'apparato digerente e porta chi ne è affetto ad alimentarsi solo artificialmente. Io e Cristian stiamo combattendo a fianco della famiglia di questa piccola bambina affinché riesca a portarla negli USA, a Pittsburgh, dove potrà essere sottoposta ad un trapianto multi-organo. Lo Stato Italiano si accollerà le spese dell'operazione, ma non tutti gli altri costi. Considerando che l'operazione necessita di una lunga degenza, attorno ai quattro anni, è necessaria una cifra di 800mila euro. Per dare un supporto a questa bambina basta andare sulla pagina **Facebook** 'Aiutiamo Giorgia' per avere tutte le informazioni necessarie".



LA SELFIE MANIA, DA TOTTI ALL'MLS PASSANDO DAL SOCIAL-RECORD DI FERRERO

“B

ut first, let me make a selfie”, recita una canzone ormai famosa, suonata nei locali di tutto il mondo. Famosa come i selfie, appunto. Una moda che ha ormai conquistato anche il mondo del calcio.

Le foto, pubblicate sui social network,

le troviamo scattate in ogni dove. Spogliatoi, pullman o aerei e... in campo. Il selfie di **Francesco Totti** sotto la curva della Roma dopo il pareggio nel derby con la Lazio è l'ultimo di questi, e ha fatto il giro del mondo. Apprezzato da alcuni, criticato da altri. “Inappropriato”, dirà Lotito. “È la sua ennesima genialità”, risponderà l'ex commissario tecnico della Nazionale **Marcello Lippi**. Ma in quanti sanno che quello del numero 10 giallorosso non è il primo di questo genere? Torniamo indietro di qualche mese, siamo a luglio del 2014. **Dom Dwyer**, attaccante dello Sporting Kansas City, dopo un gol corre dai propri tifosi per scattare un selfie con loro. La cosa curiosa è l'ammonizione, riflata dall'arbitro a Dwyer, provvedimento che invece non è stato preso nei confronti di Totti. Selfie per esultare, selfie per raccontare, selfie per... presentare. Questa la nuova trovata di **Massimo Ferrero**, presidente della Sampdoria, che dopo il pareggio con il Palermo non ha fatto un giro di campo con i neo arrivati

foto Sammarco/Image Sport



foto Giribaudi/Image Sport

Samuel Eto'o e Luis Muriel. E chi è a casa o non ha potuto vedere la partita? Niente paura, un selfie con i due nuovi acquisti è stato subito postato sui profili social del club, ottenendo un record speciale. La foto ha abbattuto - si legge sul sito ufficiale della Samp - la straordinaria quota dei 20.500 like: un'enormità. Stessa solfa anche per Twitter (oltre 1.000 retweet) e Instagram (quota 3.500 è dietro l'angolo). Raccontare il calcio non è mai stato così bello, i social network ci portano nel cuore di questo mondo... *but first, let me take a selfie!*

A.A.A. CERCASI CAMPIONI

Un mese vissuto alla massima velocità. Il mercato di gennaio per la Serie A è da sempre una vera e propria centrifuga di emozioni, voci, speculazioni, smentite e ufficialità. Dal primo giorno all'ultimo istante le sorprese sono possibili. I colpi non mancano mai. Anche quelli di scena che mandano in fumo operazioni date per certe e poi svanite per un cavillo o un semplice no. La Serie A si rinnova, per cercare nuovo rilancio. Tanti i giocatori pronti a diventare protagonisti. Il mercato di gennaio è questo. Che le danze abbiamo nuovamente inizio.



Xherdan
#SHAQIRI



**Mattia
#DESTRO**



Samuel
#ETO'O



Alessandro
#DIAMANTI



Manolo
#GABBIADINI



Mauricio
#PINILLA



**Riccardo
#SAPONARA**

STORIE MONDIALI UN SECOLO DI CALCIO IN 10 AVVENTURE

AUTORE: FEDERICO BUFFA E CARLO PIZZIGONI

EDITORE: SPERLING & KUPFER

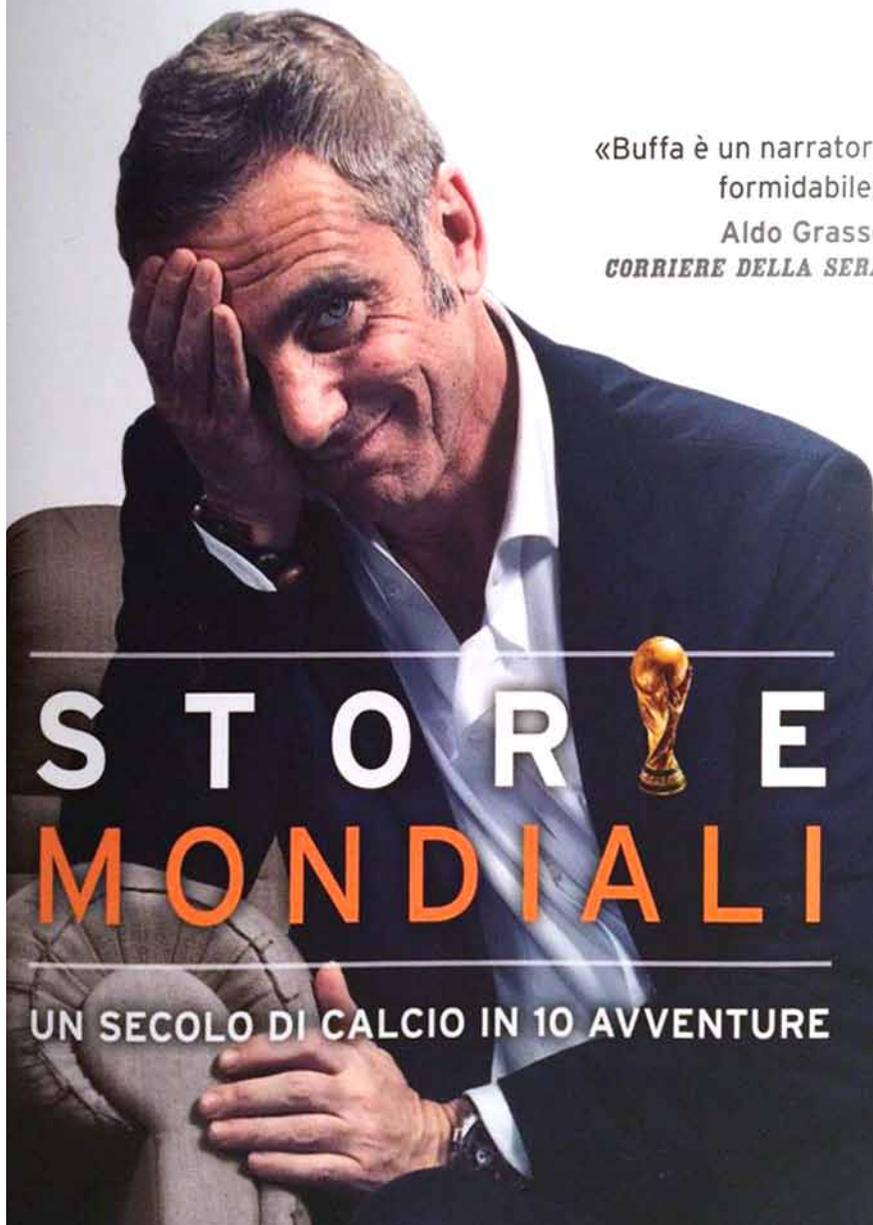
DATA PUBBLICAZIONE: NOVEMBRE 2014

Questa opera è una trasposizione editoriale delle storie raccontate nelle dieci puntate della trasmissione "Storie mondiali" andate in onda su Sky Sport e Sky ArteHD nelle settimane che hanno preceduto i mondiali di calcio. I testi andati in onda sono stati modificati al fine di costruire dieci avventure che in questo libro diventano un racconto inedito ed entusiasmante della vita, dello spettacolo e delle emozioni che ruotano attorno al pallone. "Il racconto prende il via dalla sconfitta più amara della storia calcistica, quella del Brasile contro l'Uruguay, al Maracanã, nel 1950, e si conclude con la più bella vittoria dell'Italia, quella del mundial spagnolo del 1982, con l'indimenticabile urlo di Tardelli e l'esultanza di Pertini nella tribuna d'onore. Tra le due, ritornano le veroniche di Crujff e i colpi di testa di Zidane, il mitico rigore in movimento con cui Rivera, nel 1970, chiude 4 a 3 la partita con la Germania e i rigori sbagliati da Baresi e poi da Baggio contro il Brasile nel 1994, le notti magiche di Italia '90 e, naturalmente, la Mano de Dios di Maradona contro gli inglesi, che vendica l'orgoglio della sua Argentina ferito nella guerra delle Malvinas. Azioni indimenticabili viste mille volte, ma mai

FEDERICO BUFFA
CARLO PIZZIGONI

«Buffa è un narratore
formidabile»

Aldo Grasso
CORRIERE DELLA SERA



STORIE
MONDIALI

UN SECOLO DI CALCIO IN 10 AVVENTURE

vissute come in queste pagine appassionanti che, rievocando le musiche, le atmosfere, gli eventi politici e i fatti di cronaca legati ai Mondiali, celebrano l'incanto del gioco più bello del mondo".

Ai microfoni di csi.milano.it, l'autore Carlo Pizzigoni, che collabora con Sky e ha scritto per La Gazzetta dello Sport, Guerin Sportivo e per il quotidiano svizzero Giornale del Popolo, ha commentato la nascita di questa opera.

"Dove nasce l'idea del libro "Storie mondiali"? L'antefatto sono le dieci puntate della trasmissione "Storie mondiali" andate in onda su Sky Sport e Sky ArteHD nelle settimane che hanno preceduto i mondiali di calcio. Dieci appuntamenti durante i quali abbiamo ripercorso alcuni episodi della lunga storia dei mondiali. Un secolo di calcio ai massimi livelli che ci ha consentito di prendere spunto dalle vicende più note per raccontare molto di più della realtà sociale, politica, culturale e di costume degli anni in questione. Visto il successo della trasmissione hanno proposto a Federico Buffa e a me di scrivere un libro e così ci siamo cimentati. Il libro è più ricco e i contenuti sono stati tradotti nel linguaggio proprio della carta; in ogni capitolo (10 in tutto) è stata inserita una storia inedita. Il libro ha il pregio di dare volto e voce non solo a personaggi di prima fila, ma anche a taluni che, con il tempo, sono stati dimenticati o poco conosciuti. Si legge d'un fiato grazie all'abilità di Federico che ha un modo tutto suo di raccontare. Dei dieci mondiali raccontati nel libro, mi ha maggiormente coinvolto quello giocato nel lontano 1930 in Uruguay. Da qui siamo partiti per raccontare la storia di un Paese che ha dato moltissimo al calcio. **Il personaggio che emerge in 100 anni di mondiali?** Per quanto mi riguarda, è Zinedine Zidane (insieme ad altri) il personaggio più affascinante, quello del mondiale '98. La sue origini algerine (la famiglia proveniva dalla regione della Cabilia) accanto al suo grande successo sportivo, ci hanno offerto l'occasione per raccontare la Francia di quegli anni, un paese in forte cambiamento sempre più multiculturale.